

Via Varesina. Scenari incerti sul futuro

Il difficile momento dello Spazio Gloria



Sospesi in bilico tra due scenari possibili, il primo che accenna a dischiudere uno spiraglio denso di potenziali sviluppi e l'altro che minaccia di aprirsi su un baratro che potrebbe fagocitare tutte le speranze e tutte le fatiche messe in campo da quattordici anni a questa parte, dai giorni cioè della riapertura avvenuta, assicurano le cronache, il 27 gennaio 2007. Tale è la situazione in cui versa attualmente lo Spazio Gloria di via Varesina, che dopo tutti gli sforzi compiuti dall'Arci Xanadù per riportarlo ai fasti di un tempo - con in cantiere un progetto di acquisto che sembra finalmente in procinto di concretizzarsi data la disponibilità della proprietà a concedere una proroga alla scadenza del 31 maggio fissata in precedenza per l'acquisizione dell'immobile - si trova alle prese con gravi difficoltà economiche che rischiano di vanificare molto del lavoro fatto. L'emergenza Coronavirus non è certo stata di aiuto, mettiamola così, anche perché, come osserva il presidente di Arci Xanadù **Enzo D'Antuono**, "siamo chiusi in pratica dal 23 febbraio ma questo non significa che siano andate in vacanza forzata anche le spese fisse, che in un

modo o nell'altro dobbiamo onorare. Tra utenze, stipendi del personale per il quale è stata richiesta la cassa integrazione e il resto siamo impegnati per una somma tra i 5000 e i 6000 euro al mese, e se si pensa che abbiamo di fronte le spese per maggio, giugno, luglio e agosto i conti sono presto fatti. Abbiamo così deciso di lanciare una campagna abbonamenti per la stagione 2020-21 nella forma dell'acquisto di sei films al costo di 35 euro e di dieci per l'importo di 55 euro, facendo come sempre affidamento sulla sensibilità dei comaschi e sulla loro voglia di sostenerci. Una voglia che non è mai venuta meno in questi quattordici anni di alterne vicende della nostra struttura che, non sarà superfluo rammentarlo, abbiamo riaperto a suo tempo senza capitali da investire e contando appunto sulla partecipazione della nostra gente. Bene, possiamo dire che ce l'abbiamo sempre fatta, tanto è vero che disponiamo adesso di un gruzzolo di 64.000 euro che, se opportunamente integrato, potrà permetterci di procedere all'acquisto effettivo dei locali, avendo la proprietà manifestato più volte il suo beneplacito a trattare. E tutto ci lascia sperare che ce la faremo anche questa volta, dal momento

che -se tanto mi dà tanto- l'appello che abbiamo rivolto alla cittadinanza con la campagna abbonamenti sembra essere stato ampiamente recepito e raccolto. Nella sola giornata del 22 aprile, giorno in cui è partita l'iniziativa, sono già stati sottoscritti 70 abbonamenti, e se proseguiremo su questo trend siamo fiduciosi di poter superare anche questo momento difficile, anche perché puntiamo a un rilancio in grande stile e non a vivacchiare alla giornata. Esaurita la fase dell'emergenza, abbiamo intenzione di ripartire in estate con una programmazione incentrata sul cinema all'aperto, adottando tutte le precauzioni necessarie e applicando tutte le misure di distanziamento richieste, in modo da proseguire sulla strada del riscatto dello Spazio Gloria e, più in generale, di tutto il cinema di Como". Cinema di Como che, a giudicare dai dati antecedenti la chiusura causata dall'emergenza sanitaria, si difendeva assai bene: per quanto riguarda la sola struttura di via Varesina di cui qui si tratta, il 2019 era andato più che bene e anche i primi due mesi del 2020 erano risultati incoraggianti, "ed è questo il segnale più importante che ci stimola rafforzando in noi la convinzione

che il rilancio dello Spazio Gloria è dietro l'angolo", aggiunge D'Antuono. Se siamo più che decisi a tenere duro, è perché siamo persuasi che avremo un futuro. Per noi sono stati quattordici anni difficili ma anche molto belli, abbiamo superato tante difficoltà e tante crisi economiche che in qualche occasione ci avevano spinti addirittura sull'orlo della chiusura, siamo sempre venuti fuori da ogni fase stagnante perché abbiamo sempre guardato avanti nell'idea che lo Spazio Gloria dovesse ritrovare la dignità e la piena maturità degli anni migliori. Se ce l'abbiamo fatta sino a questo momento, possiamo farcela anche in futuro, lasciandoci alle spalle anche il periodo buio del Coronavirus e ridando smalto e significato a quello che rimane lo slogan di Arci Xanadù: Il cinema è meglio al cinema. Sono in tanti i comaschi che la pensano così, e sino a quando la penseranno così i fatti ci daranno ragione, soprattutto dopo che avremo portato a termine l'acquisizione dell'immobile verso la quale siamo mobilitati da tempo perché ci abbiamo sempre creduto, anche quando le cose sembravano procedere in tutt'altra direzione".

SALVATORE COUCHOUD

Prosegue l'attività con la didattica a distanza

"Conservatorio in residence"

Tutti al lavoro, come prima e forse anche di più, al Conservatorio di Como. La musica ci unisce, al di là delle distanze obbligate. La didattica on line procede fruttuosa, con lezioni che arrivano sino in Cina e in Corea. È stato varato un progetto di "conservatorio in residence" al fine di tenere vivi anche i legami con il territorio e le istituzioni che avevano ospitato i concerti. Cliccando sul link dedicato si potranno seguire le repliche di alcuni eventi recenti, particolarmente riusciti, e le registrazioni di lezioni speciali, confezionate ad hoc dai docenti. La didattica a distanza è stata sperimentata con successo a partire dal 24 febbraio, data in cui le lezioni e le attività abituali anche a Como sono state sospese a causa emergenza Coronavirus. Da allora il Conservatorio non ha mai smesso di essere scuola: pur apparentemente silenzioso ha continuato a risuonare di musica. L'insegnamento ha inventato nuove forme di comunicazione, ma non ha mai snaturato il cuore, la sostanza, la vitalità dello studio. I docenti sono rimasti legati agli allievi, la trasmissione di saperi non si è mai interrotta. L'unico tassel-



CARLO BALZARETTI, ANNA RATTI E SOFIA MANVATI

lo rimasto sospeso è quello dell'elezione del Direttore. A seguito del perdurare dell'emergenza sanitaria, il Ministero dell'Istruzione ha inviato, in data 8 aprile, un decreto rivolto a Università e Istituzioni afferenti nel quale si dichiarava sospesa qualsiasi tipologia di procedura elettorale, comprendendo dunque anche l'elezione del Direttore del Conservatorio. Al riguardo il maestro **Carlo Balzaretti** ci

ha precisato: "Entro la fine di marzo si intendeva convocare il Collegio dei Docenti, dedicato alla presentazione dei programmi dei candidati. Passati quarantacinque giorni da questo era in calendario l'elezione del nuovo Direttore, fissata a partire dalla seconda metà di maggio. Il corona virus non ha permesso la convocazione del Collegio dei Professori portando all'annullamento di tutte queste scadenze, come ha con-

fermato il Decreto ministeriale dell'8 aprile". A proposito della didattica in modalità telematica, va sottolineato che il folto gruppo degli studenti orientati iscritti al Conservatorio di Como, provenienti da Cina, Corea e Giappone, richiamati in patria a seguito dell'emergenza sanitaria, hanno anche loro aderito immediatamente alle lezioni a distanza e le stanno seguendo con particolare entusiasmo, rappresentando per loro anche un simbolico momento di legame affettivo con l'Italia, Paese dove hanno scelto di proseguire e perfezionare i propri studi. Nota di colore: a testimonianza della loro gratitudine nei confronti del Conservatorio di Como, il Conservatorio di Beijing e il China Conservatory of Music hanno inviato un contingente di mascherine all'Istituto comasco. Il Direttore, M^o Carlo Balzaretti, ha auspicato che l'annunciata Fase 2, di progressiva ripresa delle attività produttive, possa riguardare anche i Conservatori, aprendo qualche spiraglio di possibilità concreta. Naturalmente sempre nel rigoroso rispetto dei criteri di sicurezza. **ALBERTO CIMA**

Notizie flash

Sociale

10 mila euro dalla Società dei Palchettisti alla Fondazione Comasca

Il Consiglio Direttivo della Società dei Palchettisti del Teatro Sociale di Como ha deliberato la donazione di 10000 euro alla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca. La volontà è di testimoniare la vicinanza del Teatro agli ospedali e alla popolazione del territorio comasco in questo momento di grave crisi sanitaria, ma anche lanciare un segnale di speranza affinché il Teatro, quando sarà possibile, possa farsi trovare pronto per ripartire. La scelta dell'Ente è stata dettata dalla dimensione provinciale della Fondazione Comasca che ha aiutato e sta aiutando i tre principali Ospedali del nostro territorio (Sant'Anna e Valduce di Como, Sant'Antonio Abate di Cantù e Fatebenefratelli di Erba) e sta ora guardando anche a tutte le emergenze sociali conseguenti alla epidemia. La ripresa della normalità, infatti, sembra ancora lontana e i bisogni delle persone più fragili e delle famiglie più disagiate diventano sempre più pressanti. Il contributo andrà ad alimentare il Fondo Emergenza Coronavirus destinato ad aiutare gli ospedali della Provincia di Como e il Fondo a sostegno delle persone fragili per l'emergenza coronavirus destinato a promuovere interventi sociali e socio-sanitari a favore delle fasce più deboli della popolazione. La Società Palchettisti è nata più di 250 anni fa nel tentativo di diffondere e garantire cultura e ha superato nei secoli tante sfide preservando sempre il valore del Teatro come luogo di comunità, di riflessione, di ripartenza. Il Presidente Claudio Bocchietti ha dichiarato: "Non permetteremo che la pandemia comprometta il nostro secolare mandato. Sappiamo che usciremo da questa prova più uniti e ancora più consapevoli dello straordinario privilegio che abbiamo nel poter difendere il nostro Teatro e la sua e nostra storia". (al.ci.)

LacMus Festival: edizione rinviata al 2021

L'edizione 2020, la quarta di "LacMus Festival", il grande festival internazionale che si tiene in estate a Tremezzina, a causa delle difficoltà legate all'emergenza Covid-19, sarà rimandata al 2021, dall'1 all'11 luglio. Verrà riproposto integralmente il ricco programma già previsto per quest'anno, che includeva le celebrazioni di due importanti anniversari: il centenario della restituzione dell'Isola Comacina dal Belgio all'Italia e il 250° anniversario della nascita di Beethoven. "Speriamo di

poter proporre alla fine di questo agosto almeno una versione ridotta del nostro Festival - hanno dichiarato i Maestri Louis Lortie e Paolo Bressan, direttori artistici - Ovviamente nel rispetto delle norme e solo se le condizioni generali lo permetteranno, cosa che capiremo nei prossimi due mesi. Se saremo in grado di rispettare gli standard che verranno previsti e richiesti dalle autorità, il mini-LacMus si terrà dal 20 al 23 agosto 2020, inserendo nel programma anche alcune proposte innovative e originali". (al.ci.)